

Bontempo si difende davanti al giudice

Messina. Sono comparsi davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia Giovanni Bontempo e Scirocco, imprenditori messinesi coinvolti nell'inchiesta della Dia di Milano su mafia e appalti. Hanno scelto però strategie difensive opposte: il primo, 46 anni, nato a Messina e residente a Milano, ha risposto alle domande, provando a chiarire la propria posizione in relazione alle contestazioni mosse dalla Procura. Assistito dall'avvocato Alessandro Pruiti, attende adesso le decisioni del giudice, o in alternativa del Tribunale del riesame, in ordine alla misura cautelare. Al momento, al pari dell'altro indagato messinese, si trova rinchiuso in carcere. Scirocco, 59 anni, originario di Gioiosa Marea, dal canto suo, ha preferito percorrere la strada del silenzio. È difeso dall'avvocato Nino Favazzo. Secondo l'accusa, avrebbero voluto mettere le mani sul "business" degli appalti pubblici legati ai fondi del Pnrr e alle opere previste per le Olimpiadi invernali di Milano e Cortina del 2026. E i due imprenditori, considerati contigui alla cosca dei "Barcellonesi", sono stati arrestati su ordine del gip Tribunale di Milano Fabrizio Filice. Pesante l'accusa nei loro confronti: intestazione fittizia di beni aggravata dall'aver agevolato la mafia. Al centro dell'inchiesta della Dia e del Gico della Guardia di finanza, stando alla ricostruzione della pm Silvia Bonardi, della Dda di Milano, i due avrebbero tentato di aggiudicarsi una gara per "Milano Cortina 2026", quella riguardante il parcheggio interrato in località Bondi a Livigno, nell'Alta Valtellina, in provincia di Sondrio. Nell'ordinanza di custodia cautelare, il giudice ricostruisce come, attraverso la società Infrastrutture M&B, intestata alla moglie di Bontempo, i due avrebbero gestito «la fase esecutiva di numerosi appalti pubblici, aggiudicati alla stessa società», anche in associazione temporanea di imprese con altre aziende, per un importo complessivo di 250 milioni di euro. La società si era aggiudicata, nel maggio 2021, una gara d'appalto per le manutenzioni nelle strade del Comune di Catania, per un importo di oltre 7,5 milioni. Un ruolo chiave sarebbe stato svolto da Scirocco, anche in altri appalti (come l'impianto di depurazione ad Acqua dei Corsari, a Palermo), ritenuto «un solido punto di riferimento in Sicilia sulle pubbliche commesse». Storie di appalti e subappalti, tra i quali anche la gara per un asilo nido in Liguria, a Diano Marina, aggiudicata alla "Infrastrutture M&B" nell'agosto 2023. Per la Dda, Scirocco sarebbe stato «l'amministratore di fatto della società di Bontempo».

Riccardo D'Andrea